

Il buon Samaritano

Luca 10,25-37

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Allargare l'idea di "prossimo" oltre i confini familiari o di gruppo, mostrando che la compassione concreta definisce chi è davvero vicino a chi soffre.

CONCETTI DA TRASMETTERE

La parabola ribalta la domanda iniziale ("chi è il mio prossimo?") in un'altra domanda ("di chi mi sono fatto prossimo?"). Il samaritano, disprezzato dagli ebrei del tempo, diventa il modello positivo, mentre le figure religiose ufficiali passano oltre.

NOTA TEOLOGICA

La tradizione ha spesso letto questa parabola anche come immagine di Cristo stesso, che si china sull'umanità ferita e se ne fa carico; resta comunque, in primo luogo, un insegnamento morale diretto sull'amore del prossimo.

ERRORI DA EVITARE

Non trasformarla in un rimprovero verso "i cattivi" (sacerdote e levita) senza far emergere la domanda positiva finale: cosa significa, per me, farmi prossimo?

RIFERIMENTI CCC

1825, 2447

DURATA SUGGERITA

40 minuti

DOSSIER ADULTO

luca_10.json — da redigere